Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Lunedì 5 Febbraio — Numero 29

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano (Foggia).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano è, da parecchio, oggetto della speciale attenzione delle Autorità locali, per la grave situazione finanziaria nella quale versa. Le premure di esse sono riuscite inefficaci. Infatti nel servizio di tesoreria ed in quello di esattoria perdurano non poche irregolarità. La finanza comunale trovasi dissestata, essendo i bilanci pareggiati fittiziamente, e non curandosi la riscossione di considerevoli somme dovuto al Comune.

Le elezioni parziali non hanno giovato a costituire una rappresentanza capace d'imprimere un efficace impulso all'andamento dell'Amministrazione, ed il Consiglio rinnovato ha dovuto superare molte difficoltà per la nomina del nuovo Sindaco, il quale fu eletto con pochissimi voti.

S'impone quindi l'estrema misura dello scioglimento del Consiglio Comunale di Ascoli Satriano, e della nomina di un Commissario straordinario, allo scopo di riordinare i pubblici servizî e provvedere all'assestamento finanziario del Comune.

Mi onoro perciò di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che dispone i provvedimenti suaccennati.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Botti rag. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Arzano (Napoli).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Arzano, in provincia di Napoli, è diviso in due parti numericamente uguali.

Tale condizione anormale di cose paralizza completamente la funzione di quella Civica Azienda, ed è perciò indispensabile l'appello al corpo elettorale, perchè possa essere costituita una Rappresentanza omogenea che formi un'Amministrazione duratura.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di Regio decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Arzano, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Arzano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. De Fabritiis dott. Camillo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Zambrone (Catanzaro).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Zambrone, la cui Amministrazione, giusta i risultati di una recente inchiesta compiuta nel Comune, non procede regolarmente.

L'inchiesta ha infatti constatato molte irregolarità nel servizio dello stato civile, nella ripartizione della tassa fuocatico, nella nettezza pubblica, nella polizia urbana e nella manutenzione dei cimiteri.

Ha inoltre rilevato diverse abusive occupazioni di strade e suoli pubblici, la completa noncuranza nella riscossione dei crediti dagli ex contabili, ed infine lo sperpero del pubblico denaro con indebito maneggio di esso da parte del Sindaco.

Coi mezzi ordinari non è stato possibile di ricondurre quel Municipio al suo normale e regolare funzionamento, trovandosi il Consiglio diviso in due parti numericamente uguali, ed essendo alcuni amministratori ritenuti responsabili delle irregolarità lamentate.

L'opera di un R. Commissario è quindi indispensabile per la sistemazione della Civica Azienda di Zambrone, previo il proposto scioglimento di quel Consiglio Comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Zambrone, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità interna – Numero 1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Accertata l'esistenza di un'epidemia di vaiuolo nella città di Marsiglia;

Vista la legge 22 dicembre 1888, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Art. 1.

Tutte le persone provenienti da Marsiglia e viaggianti in carovana per la via di terra, al loro giungere nella prima stazione ferroviaria del Regno dovranno subire la visita medica ed, ove il funzionario di sanità incaricato della esecuzione la creda necessario, anche la disinfezione dei loro effetti d'uso personale o domestico non perfettamente puliti.

Art. 2.

Sarà provveduto inoltre:

a) all'invio degli ammalati sospetti, con le volute cautele, nel locale d'isolamento del Comune dove la stazione è situata;

b) alla vaccinazione di tutte le persone che non presentino segni evidenti di recente innesto;

c) alla diligente disinfezione dei vagoni nei quali viaggiarono ammalati.

Art. 3.

Il signor Prefetto della provincia di Porto Maurizio è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 1° febbraio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti del 4 gennaio 1900:

Cigliana cav. dott. Giovanni e Bocchi cav. Roberto, segretari amministrativi, sono promossi il primo dalla 2ª alla 1ª classe, a scelta e per merito con l'annuo stipendio di L. 4000, ed il secondo dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

De Luca Domenico, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità e con lo stipendio di annue L. 3000, e il volontario amministrativo Zotti Alessandro è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con lo stipendio di annue L. 2000.

Corte dei Conti.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Carpentieri dott. Giulio, vice segretario di 3ª classe, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Costamagna Enrico, volontario, è nominato vice segretario di 3 classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Regie Ao[illegible]re Erariali.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Gregori cav. avv. Emilio, aggiunto sostituto procuratore erariale, è promosso sostituto procuratore erariale di 4ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Sapienza avv. Francesco, procuratore legale, praticante presso l'avvocatura erariale distrettuale di Catania, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Alliata Enrico, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dovendo prestare servizio militare in qualità di allievo ufficiale di complemento, con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, a decorrere dal 1° febbraio 1900.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900:

Cortesi Gaetano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per merito di esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Fazzari dott. Domenico e Pellegrino Bartolomeo, vice segretari di ragioneria, sono promossi il primo dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, ed il secondo dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Micarelli Giovanni, D'Alò Francesco, Troisi Alfredo, Gemignani Federico, Arnese Michele e Caminati Giuseppe, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si rende noto al pubblico che il notaio sig. Leziroli Ulderico, in seguito a sua domanda, è stato esonerato dalla carica di notaio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza di Ferrara.

Roma, il 3 febbraio 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 5 febbraio, a lire 107,28.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 all'11 febbraio 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

3 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,06 3/4	98,06 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,84 1/2	108,72
	4 % *netto*	99,68 1/2	97,68 1/2
	3 % *lordo*	62,57 3/8	61,37 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Mezzanotte per motivi di salute.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Artom e La Russa per le condoglianze loro fatte pervenire dal Senato.

Presentazione di un progetto di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta un progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

È trasmesso agli Uffici.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge; « Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del corpo del Genio navale » (N. 49).

Senza discussione l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « *Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma* » (N. 53).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si rinviano i sette articoli del progetto allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Beltrani-Scalia.

PRESIDENTE. Rilegge il testo dell'interpellanza del senatore Beltrani-Scalia:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se e quali provvedimenti il Governo crede di dover prendere, allo scopo di metter riparo ai mali che travagliano sopratutto la provincia di Palermo, e che ogni giorno vengono maggiormente in luce.

« M. Beltrani-Scalia ».

BELTRANI-SCALÌA. Avrebbe voluto parlare in occasione della legge per l'abolizione del domicilio coatto, ritenendo che i mezzi erano inadeguati allo scopo.

I fatti pur troppo han detto di più di quanto egli avrebbe potuto esporre.

Si riporta al processo Notarbartolo.

Non gli parve felice la scelta di Milano, perchè lì mancava la calma necessaria.

Il processo, ad ogni modo, doveva farsi a Palermo.

Nei dibattimenti di Milano vi sono state rivelazioni assolutamente inaspettate. E, di conseguenza, la Sicilia è stata messa alla berlina. Riferisce i giudizî, non solo di parecchi giornali italiani, ma principalmente stranieri, dove si leggono atroci accuse contro la Sicilia, assolutamente infondate, le quali gli hanno fatto sanguinare l'animo.

L'amore del luogo natio non fa velo al suo intelletto. Conosce i difetti del suo paese, ma ne conosce anche i pregi.

Afferma che il popolo siciliano è il più governabile, purchè vi sia giustizia vera ed eguale per tutti i cittadini.

Nota che non bisogna confondere la mafia con la camorra e ne delinea le differenze.

Si è parlato abbastanza male della classe aristocratica siciliana. Ebbene le due rivoluzioni del 1848 e del 1860 si debbono all'aristocrazia siciliana ora calunniata.

E si noti che in quella occasione i giovani aristocratici giuocavano con la morte che loro sarebbe toccata, se la rivoluzione contro il governo borbonico non fosse riuscita.

Per quanto riguarda i pubblici servizi in Sicilia, egli ne parlerà, se ne avrà l'agio, quando si discuterà il bilancio dell'interno.

Egli ora si limiterà a parlare dell'ambiente corrotto per chiedere conto al Governo dell'opera sua.

Ricorda il moto rivoluzionario del settembre 1896, durato otto giorni, durante il quale mostrò tanta fermezza il marchese di Rudinì.

I più colpevoli di quel moto rivoluzionario, condannati al domicilio coatto, sei mesi dopo ritornarono alle loro case e furono così liberi di riprendere le loro male azioni.

Passa all'inchiesta ordinata dal barone Ricasoli, e nota che nulla fu eseguito di quanto propose la Commissione, specialmente nelle tre raccomandazioni principali. Tanto è vero che la Commissione fu chiamata *quasi clandestina*.

Espone quanto seguì dopo l'inchiesta voluta dalla Camera dei deputati nel 1874-75.

La Commissione, presieduta dal compianto Bonfadini, compilò una relazione pregevolissima.

Questa inchiesta, per la quale si spesero 100,000 lire e s'impiegò un anno di tempo, non ebbe neppure l'onore di essere discussa.

Nel 1891 ricominciarono i torbidi a Palermo e nel 1893 scoppiò nuovamente un principio di rivoluzione. Ricorda l'opera energica di Crispi, che seppe reprimere in tempo quel movimento, che avrebbe potuto avere sanguinose conseguenze, e le risposte che alla Camera egli ebbe a dare ad una interpellanza che gli era stata rivolta sul grave argomento.

Nel 1896 venne al potere il deputato Di Rudinì che si preoccupò delle condizioni della Sicilia e nominò commissario straordinario il senatore Codronchi. Ricorda l'opera dei tre funzionari dello Stato i comm. Pantaleoni, Ciuffelli e Maglione che ebbero incarico di compiere una inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Dà lettura di alcuni brani della relazione presentata da quei tre funzionari, e delle conclusioni dettate dal consigliere di Stato Pantaleoni, il quale lamenta tutta l'inanità dell'opera sua e dei suoi colleghi che non ebbe neppure l'onore della discussione.

Non sa che cosa abbia fatto il senatore Codronchi per sanare le piaghe lamentate in quella relazione...

CODRONCHI. Domanda la parola.

BELTRANI-SCALÌA. Ricorda le discussioni fatte anche in Senato nel 1897, cui parteciparono i senatori Paternostro e Paternò (Movimenti).

PATERNOSTRO e PATERNÒ. Domandano la parola.

BELTRANI-SCALÌA. Il senatore Codronchi potrà dire quale delle proposte da lui fatte venne attuata.

Insomma dopo 30 anni di vita italiana non si è trovato per la Sicilia che un unico rimedio: la panacea del domicilio coatto.

Parla delle condizioni degli impiegati i quali in gran parte non badano agli intoppi, pur di aprirsi la via.

Ora qual meraviglia che il Palizzolo fosse ritenuto, dato l'ambiente, per uomo strapotente in Palermo e fuori?

Chiede al ministro: se crede che la mafia, l'affarismo e le piaghe da lui ricordate, esistano solo in Palermo e nella Sicilia, e se il Banco di Sicilia sia l'unico Istituto che accordò favori illeciti.

Poichè le condizioni della Sicilia sono state messe alla gogna, è tempo che ogni Siciliano sorga per chiedere al Governo se o quali provvedimenti intenda prendere od abbia preso per porre rimedio ai mali lamentati.

Fiducioso attende la risposta dal ministro dell'interno, che si augura confortevole per lui e per tutti i Siciliani.

Ad ogni modo la coscienza del paese risponderà per lui.

CODRONCHI. Ricorda che il duca D'Aumale gli chiese un giorno perchè lo Stato italiano non era riuscito in quarant'anni a restaurare la pubblica sicurezza in Sicilia.

Ed egli, di risposta, domandò all'illustre uomo, perchè la Francia dopo un secolo non era riuscita a restaurare la pubblica sicurezza in Corsica. Sono condizioni eguali per tutte le isole del Mediterraneo.

Rileva il carattere del popolo siciliano, dove tende a prevalere il più astuto e il più forte.

La mafia è indigena nella Sicilia occidentale, importata nella orientale.

Si è fatta colpa al Governo di aver quasi tutelata ed incoraggiata la mafia per intenti politici. Ciò si deve al parlamentarismo, che è la degenerazione del sistema parlamentare.

Non bisogna confondere, come erroneamente si fa da molti, la mafia con il malandrinaggio.

La delinquenza passionale della Sicilia ha contribuito alla cattiva fama che essa ora ha.

Il rimedio delle repressioni è, in questo caso, inefficace.

Ben altri mezzi occorrono per risanare quell'ambiente.

Nel 1875 fu fatto un tentativo contro la mafia e scoppiò una rivoluzione parlamentare. Poi non si fece più nulla.

La legge di pubblica sicurezza, come mezzo preventivo, è ormai diventata inutile.

La legge sui recidivi in Francia ha fatto buona prova perchè più severa.

Ma in Italia la mancanza di continuità nel Governo contribuisce, in essenzial modo, a far sì che il grave problema della sicurezza pubblica in Sicilia non abbia la conveniente soluzione.

Parla del progetto di legge sul riordinamento delle guardie campestri che fu seppellito forse in *odium auctoris*.

Prega il ministro di ripresentarlo, se vuole eliminare il pericolo continuo delle due polizie oggi esistenti, quella dei carabinieri e quella della questura, e delle quali egli ha già altre volte trattato e con la parola e con gli scritti.

Si congratula con l'on. Boselli di aver presentato un progetto che gioverà alle finanze dei Comuni dell'Isola.

Occorre provvedere ai bisogni dei Comuni della Sicilia se non si vuol veder crollare quel bilancio edificato tre anni or sono con così grave difficoltà.

Raccomanda i contratti agrari; non bisogna avere idee astratte e subbiettive come quella dello smembramento dei latifondi in Sicilia, che esistono nè più e nè meno come in altre regioni d'Italia.

Bisogna però diffondere gli Istituti di previdenza che in Sicilia mancano quasi interamente, perchè sconosciuti o accolti con molta diffidenza. Così è necessario fondare le Casse di prestiti agrari.

Questi i provvedimenti principali per migliorare le condizioni della Sicilia.

Ma non bisogna esagerare nei mali e nei difetti dell'Isola, se non si vuole concorrere a far credere quasi inutile l'unità della patria.

Bisogna essere più giusti, più sereni e più imparziali, solo così si rafforzeranno i legami dell'unità politica.

Bisogna abbattere le superstizioni politiche e guardarsi dalle impressioni della pubblica opinione, che non è sempre la voce di Dio (Benissimo).

Bisogna anche porre un limite all'audacia di pochi malvagi che trascinano nella loro rovina la maggioranza dei buoni (Bene).

Insomma guardiamoci dalle esagerazioni, e sopratutto auguriamoci che il buon senso ci sia, ma non stia nascosto per paura del senso comune (Vivissimo approvazioni).

GADDA. Rinunzia alla parola.

PATERNOSTRO. Dirà brevi parole sulla questione sollevata oggi.

Crede che, quando si vogliono portare giudizî su di una parte di popolazione del nostro paese, bisogna dimenticarsi del luogo di nascita e rammentarsi solo di essere italiani.

Noi dobbiamo occuparci qui di cose che appartengono all'indole ed alle funzioni del Parlamento o lasciar stare i giudizi erronei emessi fuori di esso, e dei quali ha parlato il senatore Beltrani-Scalia.

Dopo la relazione Bonfadini, così precisa e completa, nulla si può dire di nuovo sulle condizioni della Sicilia.

Quella relazione ebbe un grande effetto utile, diè un grande beneficio morale: rivelò il popolo siciliano nella sua vera essenza, dando del suo carattere un giudizio retto ed eliminando tutte le voci calunniose.

Trova corretta la definizione della mafia data dal senatore Codronchi, ma non può approvare il confronto fra la Sicilia e la Corsica, essendo ben diverse le condizioni di quest'ultima isola.

Crede che il Governo, senza volerlo, invece di educare le popolazioni ed affezionarle alle istituzioni, ha, col parlamentarismo, aggravato il male.

Se c'è mezzo di porre la Sicilia sulla via vera del progresso, bisogna cominciare dal non applicare alcuna legge eccezionale. Per citare uno dei rimedî opportuni, si dovrebbe introdurre nel nostro Codice la pena della deportazione per certe figure di reati. Se si vuol fare qualche cosa di serio, bisogna avere il coraggio di ricorrere a mezzi energici, fermi.

Il Governo deve sapere resistere alle influenze parlamentari e saper fare la giustizia. Aggiunge, ad onor del vero, che ottimi magistrati vi sono in Sicilia ora, i quali hanno saputo e sanno compiere il loro dovere.

Non vuole entrare maggiormente nel merito della discussione, perchè certi argomenti basta accennarli solamente ed il Senato intende più che egli non dica (Bene).

PATERNÒ. Ha chiesto la parola solo perchè fu citato il suo nome; farà una dichiarazione e non entrerà nell'argomento oggi trattato.

Sembra a lui che non si possano oggi discutere opinioni e giudizi dati all'estero od in Italia sulla Sicilia.

Quando parlò in Senato lo fece in occasione della discussione del bilancio dell'interno; parlò come qualunque altro italiano, ma non come siciliano.

Per lui non esiste questione siciliana, ma solo la questione italiana.

Deve essere unico il criterio che deve guidare il Governo e non diverso per questa o quella ragione. Unico criterio è questo: correggere i difetti che si riscontrano nelle varie regioni e non è da meravigliarsi che ve ne sieno, dato uno Stato giovane come il nostro.

Assicura che nessuna regione d'Italia può dirsi seconda alla Sicilia nell'amore della patria comune, nel sentimento dell'unità e dell'italianità (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Alla domanda del senatore Beltrani-Scalia sui provvedimenti che il Governo intende di prendere, egli si riferisce a quanto gli oratori che lo hanno preceduto hanno detto, rettificando i giudizi esagerati ai quali ha accennato il senatore Beltrani-Scalia.

I rimedî alle attuali condizioni della Sicilia devono essere naturali: amministrazione corretta e giustizia applicata bene.

Quindi non crede opportuno, e conviene in ciò con il senatore Paternostro, alcun provvedimento eccezionale.

Se la mafia esiste in Sicilia, non per questo è inquinato tutto il paese.

La mafia sta principalmente, come l'ha bene definita il senatore Codronchi, nel sentimento di farsi giustizia da sè. Qualche volta sconfina, s'impone; ma ciò non succede dappertutto.

Non può accettare le dichiarazioni del senatore Paternostro che il Governo si sia valso qualche volta della mafia...

PATERNOSTRO. In tempo di elezioni... (Si ride).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che non bisogna transigere in nessun caso. Egli riconosce la necessità di mantenere colà, anche con speciali soprassoldi, ottimi funzionari, mutandoli il meno possibile.

Quanto alle leggi sui recidivi, si dichiara pronto ad accogliere le varie proposte che saranno riconosciute utili, quando verrà discusso il relativo progetto di legge nei due rami del Parlamento.

Il Governo riconosce il suo còmpito di fronte alle condizioni della Sicilia; non riconosce la necessità di provvedimenti eccezionali, non si occupa delle esagerazioni della stampa in Italia ed all'estero, ma saprà compiere con coscienza il suo dovere (Approvazioni).

BELTRANI-SCALIA. Ritiene che le opinioni riferite sopra i principali giornali del mondo, debbono essere tenute in conto, e fa male il Governo a non occuparsene.

Non ha mai chiesto provvedimenti speciali, ha chiesto solo se sia vero che nel processo di Milano siano venute fuori delle cose vergognose pel nostro paese.

Si dice che non vi è una questione siciliana, è vero; la locuzione non è sua, ma di un ex-ministro.

Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, delle quali lo ringrazia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non ha rilevato la domanda del senatore Beltrani-Scalia sul processo di Milano. Dichiara che lo ha seguito attentamente e sa-

prà, a suo tempo, prendere, se necessarî, i provvedimenti opportuni.

PRESIDENTE. Non essendo stata presentata alcuna mozione, dichiara esaurita l'interpellanza.

Incidente sull'ordine del giorno.

CARDARELLI. Domanda, per la seconda volta, al presidente del Consiglio notizie della salute del ministro della pubblica istruzione, e del giorno nel quale il ministro stesso potrà rispondere alla sua domanda d'interpellanza.

Egli sa che nell'altro ramo del Parlamento quanto prima verrà in discussione il bilancio della pubblica istruzione, e quindi desidererebbe che la sua interpellanza venisse svolta prima che il ministro Baccelli fosse impegnato in quella discussione.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Non può prendere alcun impegno. Riferirà al ministro della pubblica istruzione, ancora infermo, il desiderio del senatore Cardarelli.

Certo il ministro della pubblica istruzione, prima che incominci la discussione del suo bilancio alla Camera, risponderà alla interpellanza del senatore Cardarelli.

CARDARELLI. Ringrazia e prende atto.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza sarà inscritta all'ordine del giorno di lunedì, salvo a rinviarla ove il ministro non possa recarsi in Senato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio navale.

Votanti	74
Favorevoli	66
Contrari	8

(Il Senato approva).

Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma.

Votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900.

Votanti	75
Favorevoli	66
Contrari	9

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 3 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta cominsia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

RADICE chiede notizie della salute del collega, l'on. Tassi, che ieri si dicevano gravi.

PRESIDENTE assumerà ancora informazioni. È lieto intanto di annunziare che ha notizie migliori, e fa augurî di pronta guarigione (Benissimo !).

RAMPOLDI, che ha visitato il collega, conferma le buone notizie (Bene !).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia La Russa per la commemorazione fattasi del senatore La Russa.

Lettura di proposte di legge.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) degli onorevoli Brunicardi, Angiolini, Rospigliosi ed altri, per una tombola a favore dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia casa di patronato pei minorenni e della Casa di rifugio per le minorenni corrigende;

b) dell'on. E. Bianchi per l'aggregazione della frazione di Collemezzano (Cecina) al collegio politico di Volterra;

c) degli onorevoli Tassi, Monti-Guarnieri, G. Calleri ed altri, per la unificazione della legislazione sulla caccia;

d) dell'on. Gallo, relativa alle decime dovute in Sicilia al Demanio dello Stato ed alla Amministrazione del Fondo pel Culto.

Interrogazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Magliani, che interroga « per conoscere se sia vero che pensi d'instituire un Liceo-Ginnasio a Portici invece d'instituire il quinto Liceo-Ginnasio in Napoli ».

Dichiara che è giunta al Ministero una proposta della Giunta comunale di Portici per l'istituzione di un Liceo-Ginnasio che naturalmente sarà studiata.

Quanto all'istituzione di un nuovo Liceo-Ginnasio in Napoli, vi sono delle difficoltà, ma il ministro, che tanto si è interessato per quella nobile città, sarà lieto se potrà superarle (Bravo !).

MAGLIANI dimostra la necessità della istituzione di un quinto Liceo-Ginnasio; confida che le difficoltà saranno dal Governo superate, poichè può assicurare che anche l'Amministrazione comunale di Napoli farà il suo dovere (Bene !).

PELLOUX, ministro interinale della guerra, risponde al deputato Teofilo Rossi che lo interroga « per sapere se non creda opportuno e necessario far traslocare la polveriera di San Paolo, fonte continua di timore e di pericolo per gli abitanti di Terino ».

Dichiara che la quantità delle munizioni da guerra esistenti nella detta polveriera è insignificante.

In ogni modo il Governo pensa a rimuovere qualunque pericolo.

ROSSI TEOFILO prende atto delle assicurazioni dell'on. ministro, lo ringrazia, e lo prega di studiare se, dopo gli ultimi disastri, non sia il caso di studiare la questione relativa ai depositi presso i polverifici, depositi che dovrebbero essere lontani dagli stabilimenti stessi.

PELLOUX, ministro interinale della guerra, prenderà in esame anche questa quistione, sulla quale l'on. Lucernari ha pure una interrogazione.

LUCERNARI ringrazia, l'on. ministro della guerra a nome della popolazione della Valle del Liri.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Cavagnari, che lo interroga « per sapere come intenda provvedere alla Cattedra di *clinica chirurgica operativa* nella Università di Genova, resasi vacante in fatto per la durata assenza del titolare dallo insegnamento, con grave jattura pel buon governo degli studî, e se intenda altresì di far cessare l'indecorosa gazzarra sollevata per le stampe da taluni direttori delle locali cliniche contro la benemerita amministrazione di quegli spedali civili ».

Dichiara che il professor Novaro ha ripreso le sue lezioni e confida che i dissidî che lamenta l'on. Cavagnari possano scomparire col concorso di tutti.

CAVAGNARI prende atto di queste dichiarazioni, e si compiace della deliberazione presa dagli illustri direttori delle cliniche dell'Università di Genova.

Chiede che si dia opera dal Governo perchè dissidî e mancanze di certi riguardi non si abbiano più a ripetere.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. A proposito dell'ultima osservazione dell'on. interrogante, giustifica la condotta dell'illustre professore Novaro.

CAVAGNARI difende il contegno dell'Amministrazione degli Ospedali, riservandosi di ritornare sulla questione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al

deputato Carlo Del Balzo, che lo interroga « per conoscere per quali ragioni non fu permessa l'affissione di un manifesto dei cittadini di Iesi, protestanti contro la proroga di tre mesi, accordata a quel Regio Commissario ».

Il prefetto, basandosi sulle disposizioni del Regolamento di P. S., si è valso della sua facoltà; ed ha fatto bene ad impedire l'affissione del manifesto.

DEL BALZO CARLO ha letto il manifesto e non vi ha riscontrato nulla che giustifichi l'operato del prefetto. Questo sistema di comprimere le manifestazioni popolari avrà un effetto diverso da quello che si prefigge di raggiungere il Governo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Farinet « sulle ragioni per le quali non vennero comprese le antraciti nazionali nelle facilitazioni concesse ai trasporti delle ligniti col decreto 28 corrente ».

Assicura che sono state iniziate trattative per ottenere ciò che desidera l'on. interrogante.

FARINET prende atto di questa dichiarazione, e prega di sollecitare la soluzione della quistione.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Vischi, che desidera « sapere se e perchè venne revocato il sequestro delle temporalità a danno del vescovo Giustiniani ».

In seguito a formale dichiarazione del vescovo, di deferenza e devozione alle istituzioni dello Stato, non fu revocato il decreto, ma il vescovo fu rimesso nel possesso della temporalità dal giorno della dichiarazione.

Le rendite pertanto del periodo della sospensione saranno erogate a scopo di beneficenza.

VISCHI deplora che non si dia ad atti così importanti la dovuta pubblicità ad ammonimento di quei membri del clero che dimentichino i loro doveri di cittadini.

CHIAPUSSO, sottosegreterio di Stato ai lavori pubblici, risponde ai deputati Rampoldi e Credaro, che lo interrogano « per conoscere le cause che hanno consigliato alla Società ferroviaria del Mediterraneo di limitare ai soli viaggiatori muniti del biglietto di 1ª classe l'uso del treno diretto, che parte da Pavia per Milano alle ore 11,30 ».

Assicura che darà opera presso l'amministrazione ferroviaria perchè venga revocata una misura la quale fu determinata dal contegno degli studenti che approfittavano di quel treno.

RAMPOLDI non approva che, per colpa di uno o di pochi studenti, si danneggino numerosi cittadini, e confida che le cose ritorneranno nella condizione anteriore.

Presentazione di relazioni.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'Emigrazione e su quello della tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani.

PANTANO chiede che i due disegni di legge siano dichiarati urgenti.

(L'urgenza è ammessa).

GALLINI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Diligenti.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FRASCARA GIUSEPPE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di prendere immediati provvedimenti per migliorare le condizioni ferroviarie del porto di Genova e le sue comunicazioni con la valle del Po, anche in previsione dell'apertura del valico del Sempione, invita il Governo a studiare e proporre, senza indugio, quelle opere di completamento delle ferrovie esistenti, che permettano di sfruttare tutta la potenzialità delle due linee dei Giovi e della linea Genova-Ovada ».

Si compiace che la questione del porto di Genova sia stata posta in modo degno e conforme al grande interesse nazionale che essa rappresenta.

Riconosce l'importanza dei progetti di nuovi valichi appennini, ma ritiene necessario anzitutto di sfruttare le linee dei Giovi e la linea Genova-Ovada. Per questa è necessario il collegamento dal ponte sul Polcevera a Genova, o da Ovada ad Alessandria.

Accenna alla importanza della stazione di Alessandria anche in previsione dell'apertura del Sempione, e ritiene possa facilmente allargarsi coi terreni demaniali delle fortificazioni (Bene!).

Presentazione di disegni di legge.

BONASI, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

sugli onorari dei Procuratori;

sulla istituzione delle Sezioni di pretura;

sulla retribuzione degli alunni di cancelleria.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FARINA EMILIO non crede che i provvedimenti indicati dall'on. ministro bastino a porre il porto di Genova in grado di soddisfare al continuo aumento del traffico, ed indica i numerosi bisogni ai quali conviene provvedere.

Raccomanda intanto che si faccia subito il collegamento fra le linee ferroviarie e le calate orientali del porto: senza di che saranno perfettamente inutili tutti gli altri lavori che furono fatti fino ad oggi nel porto medesimo.

Riconosce che il ministro è animato da buone intenzioni. Ma osserva che i popoli veramente savî si preparano, più che a soddisfare i bisogni attuali, a prevedere i bisogni futuri. Non aver pensato a ciò, ha messo l'Italia in una grave condizione d'inferiorità. Pel traffico del canale di Suez, l'Italia fu già sorpassata dal Giappone e dalla Spagna; e se non si provvede presto al porto di Genova, sarà vinta da tutti i porti del nord, e grandemente danneggiata nelle future convenzioni commerciali.

Espone i grandi miglioramenti introdotti nel servizio dei porti di Liverpool, di Rotterdam e altri, per dimostrare che l'obiettivo loro è quello di deviare interamente da Genova il commercio del Nord e anche quello di transito che viene dall'Oriente.

Censura la maniera con cui si intende di organizzare l'autonomia del porto di Genova; e lamenta che ogni giorno si decretino spese improduttive, mentre si lesinano i fondi per quelle dalle quali dipende la vita economica del paese (Bene!).

MATERI, a nome degli onorevoli Torraca, Chimirri, Ferraris Maggiorino, Pansini, Donnaperna, Baccelli A., Ottavi, Niccolini, Giusso, Guicciardini, Guerci, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il razionale impiego dei concimi chimici nella coltura del grano, può influire grandemente ad accrescere il rendimento di detta coltura, la quale è e deve restare il fondamento dell'economia agraria del paese;

convinta che, per generalizzare l'uso di detti concimi presso tutti gli agricoltori del Regno, occorre che il loro costo, che è già elevato, non sia di molto accresciuto, come avviene al presente, dalle vigenti tariffe sui loro trasporti;

invita il Governo ad ottenere dalle Società ferroviarie che i concimi chimici ed ogni altra sorte di concimi, formino una sola categoria e viaggino con tariffa speciale, eguagliata alla tariffa più bassa dei trasporti in Italia ».

Non crede discutibile la necessità della coltivazione granaria, che è la più adatta alla nostra terra; e afferma che la produzione del grano è di gran lunga cresciuta là dove si sono saputi adottare i metodi razionali e scientifici. Tale risultato si può avere dovunque correggendo i terreni coi concimi chimici; e quindi è necessario che le tariffe per trasportarli siano notevolmente ridotte.

Spera che il Governo prenda veramente a cuore la causa degli agricoltori, che è, poi, causa della maggioranza degli italiani (Vive approvazioni).

COSTA ANDREA lamenta l'economia portata nello stanziamento per le opere idrauliche, poichè ha avuto per conseguenza di incrudire la miseria in tante provincie, e segnatamente in quella di Ravenna, dove moltissimi operai sono senza lavoro.

Riconosce che il ministro ha fatto quanto poteva: ma ciò non toglie che molti lavori si dovrebbero fare e non si fanno per resistenze locali e lungaggini burocratiche. Accenna ad alcuni lavori nell'argine destro del Reno, ed altri per la colmata dell'Idice e di Caderno che potrebbero dar lavoro a molti braccianti; e raccomanda di farli eseguire, insieme a quelli importantissimi che sono speciali al comune di Ravenna.

Raccomanda infine al ministro di voler tenere maggior conto delle cooperative, fissando anche, in alcuni casi, le condizioni del lavoro e dei salarî per impedire lo sfruttamento.

Conclude dicendo che il Governo non deve aspettare che i prefetti sollecitino i lavori pubblici per impedire i disordini e le sommosse (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

RADICE vorrebbe sapere dal ministro se egli intenda collocare la nuova stazione di Domodossola in modo che possa servire anche per la linea di accesso al Sempione da Arona e dalla Lombardia.

PRINETTI, associandosi a quegli oratori che hanno parlato dell'importanza nazionale del porto di Genova, fa rilevare come i provvedimenti da lui adottati come ministro per quel porto miravano a non pregiudicare nessuna delle soluzioni definitive.

Non può dichiararsi completamente fautore dell'autonomia del porto di Genova da affidarsi ad un Consorzio, perchè questo, se non è effettivamente sorretto dalla responsabilità piena di alcun ente locale, non presenta sufficienti garanzie.

Crede che per migliorare le condizioni di quel porto occorra anzitutto risolvere il problema delle comunicazioni ferroviarie. Viene poi la necessità di aumentare la potenzialità di deposito, perchè Genova non deve essere soltanto un porto di transito ma anche un grande deposito.

Circa il miglior modo da seguire per la costruzione delle ferrovie, crede che l'esperienza del passato non risulti favorevole alla costruzione diretta per parte dello Stato. Occorre escogitare nuovi ordinamenti, non solo per la costruzione, ma anche per l'esercizio delle ferrovie; il Governo non dovrebbe rimettersi all'opera lunga di una Commissione, ma venire davanti al Parlamento con idee precise o proposte concrete (Commenti).

Raccomanda al ministro di voler considerare le condizioni deplorevoli alle quali è ridotto l'esercizio della rete Mediterranea: il Governo deve adottare provvedimenti che valgano a richiamare gli amministratori di quella Società ad un più scrupoloso adempimento dei loro doveri (Approvazioni — Commenti).

CURIONI vorrebbe sapere dal ministro se intenda di accordare la costruzione delle linee secondarie di accesso al Sempione alla industria privata, o di farle costruire per conto dello Stato.

È d'avviso che la costruzione della linea Santhià-Domodossola, per la sua grande importanza in rapporto al valico del Sempione, dovrebbe essere assunta dallo Stato, e compiuta prima dell'apertura del valico stesso.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ricordando le promesse del ministro di provvedere a riparare ai danni recati dalle mareggiate al porto di Catania, si meraviglia di non trovare queste promesse concretate in stanziamenti del bilancio.

Urge il provvedere, perchè il ritardo può portare alla distruzione di opere per le quali la città e la provincia di Catania hanno fatto spese ingenti.

Rileva come il porto di Catania abbia avuto un movimento ascendente dal 1889 in poi, dovuto in gran parte alla sicurezza dell'ancoraggio. È quindi da temere che gli attuali guasti possano compromettere gli interessi di quel porto, che deve essere tutelato dal Governo al pari dei porti maggiori.

Spera che il Governo vorrà provvedere tanto alle opere urgenti, quanto a varie importanti opere di completamento che l'oratore accenna partitamente.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dà chiarimenti all'on. Costa circa le opere idrauliche in corso di esecuzione nelle provincie di Ravenna e Bologna, e assicura che i lavori saranno affrettati, avuto riguardo alle condizioni di quegli operai. Dichiara poi che, sempre che sia possibile, darà la preferenza alle cooperative di lavoro.

Quanto al porto di Catania, osserva all'on. De Felice-Giuffrida che i recenti danni sono meno grandi di quanto dapprima si era temuto: ad ogni modo lo assicura che sarà provveduto a tutti i lavori occorrenti nella maggior misura permessa dai mezzi disponibili.

All'on. Materi risponde che già fu concesso un ribasso delle tariffe pei trasporti. Accetta tuttavia l'ordine del giorno come un invito a studiare se sia possibile concedere ulteriori facilitazioni.

All'on. Radice e all'on. Curioni risponde dando assicurazioni circa la sistemazione della linea Domodossola-Isselle e delle altre che con questa sono collegate.

È dolente di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Valle, pure assicurando che il Governo terrà conto degli impegni assunti per leggi precedenti, delle esigenze del servizio, e dei desiderî delle popolazioni.

Accetta invece l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris, dichiarando che consente con lui nella necessità di proteggere le industrie nazionali.

Così pure lo assicura che il Governo intende di aumentare sempre più il numero dei treni diretti con terze classi.

Dichiara poi all'on. Frascara Giuseppe, che, ad aumentare la potenzialità del porto di Genova, proporrà la costruzione di un nuovo tronco dalla Cava della Chiappella a Rivarolo.

Risponde poi all'on. Prinetti che egli, l'oratore, non ha mancato e non manca di dare ai lavori di quel porto il massimo impulso.

Dimostra di aver largamente provveduto con nuovi lavori e con nuove provviste di materiale mobile alle prossime necessità del servizio ferroviario. Dichiara all'on. Farina esser suo fermo proposito di provvedere ad un nuovo ordinamento amministrativo e finanziario del porto di Genova, in modo che questo possa avere un incremento sempre maggiore.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Dal Verme, assicurandolo che il Ministero dei lavori pubblici non manca di sentir sempre le autorità militari per quanto riguarda i valichi transappennini.

Non può invece accettare gli ordini del giorno dei deputati Cavagnari, Emilio Farina e Giuseppe Frascara, non potendo il Governo per ora assumere alcun impegno circa le questioni nei medesimi accennate.

All'on. Frascara dichiara però che si occupa del problema della trazione elettrica, e che saranno intrapresi varî importanti lavori nella stazione di Alessandria.

VALLE ANGELO, mantiene il suo ordine del giorno, ritenendo le opere in esso indicate indispensabili per la difesa nazionale.

CAVAGNARI ritira tanto il proprio ordine del giorno quanto quello dell'on. Emilio Farina, sottoscritto anche dall'oratore, prendendo atto delle dichiarazioni che il ministro studierà col massimo impegno tutto il riordinamento delle linee concernenti il porto di Genova.

FRASCARA GIUSEPPE non insiste nel suo ordine del giorno, esortando il Governo ad utilizzare per l'ampliamento della stazione di Alessandria l'area delle contigue fortificazioni, che dovranno essere demolite.

(Gli ordini del giorno dei deputati Materi ed altri, Dal Verme e Ferraris Maggiorino, accettati dal Governo, sono approvati. — L'ordine del giorno del deputato Valle Angelo è respinto).

Rinnovamento di votazione segreta.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Aliberti — Arcoleo.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bet-

tòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Cambray-Digny — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Corrado — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammerata — Di Frasso Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati — Dozzio.

Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gallini — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lazzaro — Leone — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Massimini — Materi — Matteucci — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Menafoglio — Morello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico.

Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pagani — Pala — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Riccio Vincenzo — Riccio Valentino — Rogna — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Socci — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi Gianforte.

Tasca-Lanza — Toaldi — Torlonia Guido — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vendemini — Venturi Silvio — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli — Arlotta.

Baragiola — Bonanno — Brunetti Eugenio.

Campi — Casale — Cereseto — Cerulli — Compans — Contarini.

D'Ayala-Valva — De Prisco — Donnaperna.

Florena.

Gianturco — Giunti — Groppi.

Luchini Odoardo.

Murmura.

Palberti — Pizzorni — Poggi — Poli.

Ridolfi — Romano.

Sanfilippo — Scalini — Serristori — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco.

Testasecca — Tornielli — Tozzi.

Vetroni.

Weils-Weiss.

Zappi.

Sono ammalati:

Bacci — Bastogi — Bertetti — Bertoldi — Biscaretti — Bocchialini — Bovio.

Cagnola — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chinaglia — Coffari — Compagna — Cuzzi.

D'Andrea — De Asarta — De Giorgio — De Luca — De Novellis — De Riseis Luigi.

Fani.

Galimberti — Gianolio — Giuliani — Goja — Grippo.

Imbriani-Poerio.

Leonetti — Lovito — Lucifero — Lugli.

Macola — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Mascia — Meili — Mocenni.

Niccolini.

Oliva.

Penna — Perrotta — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj.

Quintieri.

Reale — Ricci Paolo — Romanin-Jacur.

Sanseverino — Santini — Scaglione — Suardo Alessio.

Tassi — Testa — Tiepolo.

Ungaro.

Veronese — Vianello.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Coppino.

Maurigi.

Palumbo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1899-900.

Favorevoli 151
Contrari 44

Convalidazione di Decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900.

Favorevoli 153
Contrari 45

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera dell'8 luglio 1898, addizionale a quella del 1882, per la pesca nelle acque comuni dei due Stati.

Favorevoli 153
Contrari 45

Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene.

Favorevoli 152
Contrari 45

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa l'opportunità di una riforma della legge sulla giustizia amministrativa, con la costituzione di un doppio grado di giurisdizione, perchè così possano evitarsi le gravi anomalie, che recenti giudicati hanno dimostrato possibili.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e come intenda provvedere ai danni cagionati in Toscana dalla mosca olearia.

« Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ed il ministro di grazia e giustizia, sull'azione del Governo in Sicilia, in rapporto alle condizioni della pubblica sicurezza ed all'amministrazione della giustizia.

« De Felice-Giuffrida ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni ha oggi convalidato l'elezione del deputato Roberto Rospigliosi pel collegio di Pistoia.

Annunzia che l'on. Monti-Guarnieri ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici nell'adunanza di stamane si sono così costituiti:

Uffici I. — Rizzo Valentino, *Presidente*; Fasce, *Vice Presidente*; Credaro, *Segretario.*

Ufficio II. — Lazzaro, *Presidente*; Pansini, *Vice Presidente*; Monti-Guarnieri, *Segretario.*

Ufficio III. — Tasca-Lanza, *Presidente*; Radice, *Vice Presidente*; Spirito Beniamino, *Segretario.*

Ufficio IV. — Finocchiaro-Aprile, *Presidente*; Paganini, *Vice Presidente*; Rossi Teofilo, *Segretario.*

Ufficio V. — Nocito, *Presidente*, Pozzi Domenico, *Vice Presidente*; Colonna, *Segretario.*

Ufficio VI. — Di Broglio, *Presidente*; Brunetti Eugenio, *Vice Presidente*; Di Bagnasco, *Segretario.*

Ufficio VII. — Colombo-Quattrofrati, *Presidente*; Majorana Angelo, *Vice Presidente*; Valori, *Segretario.*

Ufficio VIII. — Cambray-Digny, *Presidente*; Mezzanotte, *Vice Presidente*; Farinet, *Segretario.*

Ufficio IX. — Giovanelli, *Presidente*; Suardi Gianforte, *Vice Presidente*; Sella, *Segretario.*

Gli Uffici così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima del deputato Tassi ed altri, la seconda dei deputati Caldesi e Giovanelli, la terza del deputato Emilio Bianchi, la quinta dei deputati Brunicardi, Ridolfi ed altri, hanno preso in esame:

a) la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, contro il deputato De Felice-Giuffrida, in seguito a querela del senatore Codronchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa (148), nominando commissari gli onorevoli Bertarelli, Luporini, Tasca-Lanza, Scotti, Riccio Vincenzo, Cirmeni, Mazziotti, Brunialti e Calleri Enrico;

b) la domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in Cassazione contro il deputato Falletti imputato di brogli elettorali (154), nominando Commissari gli onorevoli Ghigi, Monti-Guarnieri, Vischi, Scotti, Cocco-Ortu, Torlonia Guido, Curioni, Mezzanotte e Rampoldi;

c) la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi imputato di apologia di reato a mezzo della stampa (155), nominando Commissari gli onorevoli Rospigliosi, Pansini, Gabba, Scotti, Pozzi Domenico, Rovasenda, Pavia, Farinet e Pinchia;

d) il disegno di legge « Acquisto della galleria e del museo Borghese (129) » (*Urgenza*) nominando commissari gli onorevoli De Martino, Rubini, Crespi Silvio, Nocito, De Cesare, Scaramella-Manetti, Gallini e Coletti (manca il commissario dell'Uffici II);

e) il disegno di legge « Sui consorzi di difesa contro la grandine » (149) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Maurigi, Finardi, Aguglia, Ferraris Maggiorino, Pozzi Domenico, Di Broglio, Baccelli Alfredo, Schiratti e Calleri Enrico.

Per domani, alle ore 14, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sui consorzi di difesa contro la grandine » (149) (*Urgenza*).

Per lunedì 5 febbraio, alle ore 15, è convocata la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in Cassazione contro il deputato Falletti, imputato di brogli elettorali (154).

Per lunedì 5 febbraio sono pure convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1899, n. 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa » (15).

Alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazione delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile ». (120).

DIARIO ESTERO

Questa sera alla Camera dei Comuni ricomincierà la discussione sull'Indirizzo alla Corona. Si ritiene che essa si chiuderà domani, ed i deputati saranno chiamati a votare sull'emendamento che, in nome dell'Opposizione ha presentato Lord Fitz-Maurice, così concepito:

« Umilmente esprimiamo il nostro dispiacere per la mancanza d'informazioni, di previdenza e di giudizi, manifestata dai Consiglieri di Vostra Maestà, sia nel modo come sono stati trattati gli affari sud-africani dal 1895 e sia perchè hanno preparato la guerra che attualmente si combatte ».

Generalmente si ritiene che questo emendamento, che suona completa sfiducia per il Ministero Salisbury, non verrà accolto, ed i giornali più autorevoli invitano i deputati della maggioranza a rimaner fermi nei loro propositi.

Lo *Standard* dice:

« Per quanto critica si presenti la situazione odierna, il Gabinetto Salisbury è attualmente il solo possibile.

« Il partito liberale è in condizione caotiche e, quand'anche avesse superato la crisi interna, la Nazione non affiderebbe l'avvenire dell'Impero nelle mani d'un Campbell-Bannerman, che sarebbe capace di concludere con Krüger un altro trattato di Majuba.

« No, con tutti gli errori commessi dal Ministero Salisbury, esso deve rimanere al potere, come disse lo stesso Rosebery, e deve ottenere i voti d'ogni patriota inglese, affinchè la guerra termini col trionfo delle nostre armi ».

Il *Daily News*, a sua volta, scrive: « La difesa del nostro Impero richiede il raccoglimento e la concentrazione per proseguire l'ardua impresa tendente a rivendicare la supremazia inglese nell'Africa meridionale. Il dovere d'ogni rappresentante della Nazione a Westminster è quello di dar forza in mano al Governo, affinchè possa compiere il proprio dovere nella lotta che — tutti i partiti lo riconoscono — ormai ci fu imposta da chi, dalla pace di Majuba fino ad oggi, congiurò per cacciarci dall'Africa meridionale ».

***

Intanto che a Londra si discute, sul teatro della guerra le operazioni sono ricominciate.

Un telegramma da Londra in data di stamane, dice:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio, in data di Durban, domenica sera: « Il generale Redvers Büller traversò il fiume Tugela venerdì sera. Egli marcia presentemente verso Ladysmith. Nessuna notizia precisa potrà esser telegrafata prima del suo ingresso in Ladysmith ».

Un dispaccio ufficiale del maresciallo Lord Roberts dice: « Gl'Inglesi di Mafeking obbligarono i Boeri a mutar posto ai loro cannoni di grosso calibro. Regna a Mafeking tranquillità ».

***

L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo, 3:

« Si assicura che i reggimenti sudanesi hanno protestato contro il fatto che per il Sudan egiziano si è nominato soltanto un Governatore inglese; essi dichiarano di aver conquistato il Sudan per l'Egitto e quindi desiderano che a fianco del Governatore inglese venga posto anche un Governatore egiziano. Inoltre gli ufficiali indigeni domandano di essere trattati al pari degli ufficiali inglesi ».

Fra il segretario di Stato inglese al Ministero dell'istruzione ed il Ministro egiziano dell'istruzione erano insorte

delle discrepanze. Il Consiglio dei Ministri, occupatosi della vertenza, inflisse un voto di biasimo al segretario di Stato inglese, il quale, quindi, rassegnò le sue dimissioni. L'incidente è commentatissimo.

Un altro dispaccio, anche dal Cairo, al *Daily Mail*, di Londra, dice poi: « Il colonnello Windgate, il quale, dopo la partenza di lord Kitchener per la Colonia del Capo, ha assunto il comando supremo delle truppe in Egitto, ha dovuto recarsi in gran fretta ad Ondurman, dove, a quanto si afferma, sarebbe scoppiato un ammutinamento fra le truppe egiziane indigene. Windgate avrebbe ordinato di togliere alle truppe ammutinate le munizioni; le truppe si sarebbero rifiutate di consegnarle ».

***

La stampa europea si occupa molto di un prestito che la Russia ha fatto al Governo persiano.

In proposito il giornale viennese *Neue Freie Presse* pubblica la relazione di una intervista avuta da un suo redattore coll'ambasciatore persiano Neriman Khan. Il redattore lo interrogò sulla garanzia data dal Governo russo al prestito persiano, garanzia che è parsa una conferma dell'intromissione russa nelle faccende interne dell'Impero asiatico. L'ambasciatore ha risposto che l'affare non ha nessuna importanza politica, anche per la poca entità del prestito che sale appena a 20 milioni di rubli da impiegarsi in opere di utilità pubblica.

« Essendo la Russia nostra vicina - ha detto l'ambasciatore - abbiamo con lei frequentissimi rapporti. Ecco la sola ragione per cui ci siamo rivolti al suo Governo chiedendo una garanzia, sulla quale abbiamo dato per sicurezza le rendite delle nostre dogane, qualora i pagamenti dovessero subire un ritardo ».

Il giornalista ha anche domandato: « In questo contratto, non potrebbesi avere una prova del fatto che l'influenza russa, approfittando degli avvenimenti seguiti nel Transwaal, abbia sormontato quella inglese?

L'ambasciatore ha risposto: « Ho già prevenuto questa domanda e le esagerazioni che sull' argomento si potranno fare in Europa, quando vi ho assicurato che non trattasi di questione politica, ma di una semplice transazione commerciale. Del resto, tutto quello che si dice in Europa intorno a rivalità russe ed inglesi a Teheran sono vane ed infondate supposizioni ».

***

Il *Wiedomosti*, di Pietroburgo, riceve da Pekino un dispaccio molto sensazionale, in cui è detto che la città è apparentemente tranquilla, meno in qualche quartiere, dove fu oltraggiato il ritratto dell'Imperatrice. Gli oltraggiatori furono impiccati.

Un proclama dell'Imperatrice è stato sparso per la città. È assai lungo, raccomanda l'amore al nuovo Imperatore nell'obbedirlo, malgrado la sua giovinezza, perchè egli è ispirato dalle più eccelse menti dell'Impero antico.

L'Imperatore è migliorato in salute, non riacquistò però la ragione. Ogni scritto o supplica dovrà rivolgersi all'Imperatrice.

Se qualcuno volesse farle atto di ribellione, sarà impiccato se due testimoni giureranno la sua colpa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato, in seduta pubblica, per questa sera, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Vendita a trattativa privata al sig. Raffaele Britti, di un'area comunale nella via Cavour.

— Rinnovazione della convenzione con la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la manutenzione dei binari dello scalo del bestiame a Testaccio.

— Svincolo di depositi di garanzia.

Circolo enofilo. — La 24ª Fiera-Concorso di vini, liquori, olii e macchine si inaugurerà per cura del Circolo enofilo alla metà di questo mese.

Il Circolo enofilo ha deliberato di mettere per proprio conto un banco di rappresentanze che da esso sarà diretto e sorvegliato. Coloro che intendono prendervi parte dovranno far pervenire, non più tardi dell'11 corrente, la scheda regolarmente compilata a seconda delle istruzioni che sono contenute nel relativo programma, che si può ritirare nella sede del Circolo (Eldorado, via Genova), tutti i giorni, dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

La salma di Manlio Garibaldi. — A Caprera, ieri, fu tumulata la salma di Manlio Garibaldi accanto alla tomba del Padre. Erano presenti il generale Menotti Garibaldi, Donna Francesca e le signore Teresita e Clelia, il dott. Stoppani, i signori Bedeschini, Mattioli ed altri amici della famiglia.

Rendeva gli onori una compagnia di marina.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 4:

« La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo dichiara infondata la notizia di un minacciato urto di treni, causa la partenza simultanea del diretto da Savona e di un treno merci da Albissola. Si tratta di un falso allarme da parte di un agente del basso personale della stazione di Savona ».

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono, ieri, caricati 1087 carri, di cui 598 di carbone per i privati.

Industria nazionale. — Ieri nel cantiere di Muggiano (Spezia) venne varato un piroscafo del *Consorzio dei carboni* coll'intervento delle autorità.

Fu madrina la signorina Gotland, di Torino.

Il canonico Pizzorno pronunziò un discorso.

La Società del Concorso offrì nel pomeriggio un pranzo agli invitati, all'Albergo della Croce di Malta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ems*, del N. L., proveniente da New-York, giunse ieri l'altro a Genova. Ieri i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Tartar Prince*, della P. L., partirono da New-York per Genova, i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, ed *Orione*, della N. G. I., giunsero a Montevideo, ed i piroscafi *Sirio*, *Perseo* e *Bisagno*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona per Genova, il secondo da Barcellona per Montevideo ed il terzo da Singapore per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DURBAN, 1. — Numerose forze boere, provenienti da Ladysmith e da Dundee, sono giunte a Wryheid per custodire la frontiera. Esse fortificano le alture, dominanti la via di Wryheid.

DURBAN, 3. — Un corriere indigeno reca che i Boeri con artiglieria hanno attaccato il 31 dicembre Nqutu, nello Zululand, che capitolò.

CAPETOWN, 3. — Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite fino a Gaberones, città situata a 90 miglia a settentrione da Mafeking. I corrieri portano due volte alla settimana notizie di Mafeking.

SPEARMAN'S CAMP, 3. — I Boeri, appostati sulle colline, aprirono il fuoco sopra alcuni squadroni di fanteria montata inglese che facevano una ricognizione. Gli Inglesi non ebbero alcuna perdita.

BUENOS-AYRES, 4. — Vi furono 32 decessi per insolazione.

NEW-YORK, 4. — Goebel, nuovo governatore democratico del Kentucky, il quale recentemente fu oggetto di un tentativo di assassinio, è morto in seguito alle ferite riportate.

PARIGI, 4. — Oggi a Saint-Mandè ebbe luogo un banchetto offerto dall'Associazione operaia di produzione, al Presidente del

Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed al Ministro del commercio e dell'industria, Millerand.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, prounziò un discorso. Dopo aver ricordato l'opera della Repubblica a pro delle Associazioni operaie, egli constatò che l'attuale Governo aveva assunto il potere in circostanze difficili. Si dovette difendere la Repubblica contro i suoi eterni avversari e bisognerà difenderla ancora; ma la democrazia non si lascerà strappare il premio dei suoi sforzi. Concluse dicendo che la Repubblica non teme per l'avvenire, perchè esso le appartiene.

BUENOS AYRES, 4. — Ieri vi furono 110 casi di insolazione con 93 morti, la maggior parte operai.

LADYSMITH, 4. — Un violento cannoneggiamento delle truppe del generale Redevers Büller, udito da Ladysmith, ne incoraggia la guarnigione.

I Boeri concentrano truppe attorno alla città e rinforzano Surprise Hill.

DURBAN, 4. — Si crede che il generale Redvers Büller abbia ripassato il fiume Tugela a monte di Trichard's Drift. Lascerebbe i Boeri a destra e marcerebbe verso Autonhomes, e poscia verso Ladysmith.

LONDRA, 5. — Si ha da Capetown: « La situazione è immutata a Kimberley e Ladysmith ».

Si comincia a udire un cannoneggiamento da parte delle forze del generale Redvers Büller.

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Spearman's Camp, in data del 3 corrente: « I Boeri bombardarono Ladysmith e rinforzarono le posizioni di Potgieter's Drift. Il generale Barton cannoneggiò da Chievely i Boeri a Colenso, che si ritirarono ».

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: « Il generale Redvers Büller tiene la chiave della strada che reca a Ladysmith ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759,2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 77.
Vento a mezzodì . . . . W debolissimo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 14°,1. / Minimo 9°,0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 12,9.

Li 3 febbraio 1900.

In Europa pressione elevata a 770 sulla Scandinavia e sulla Russia; minima a 755 sull'alto Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sulle Puglie e Terra d'Otranto, quasi stazionario al N, salito altrove, fino a 11 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente aumentata sull'Italia superiore, diminuita invece sul versante Mediterraneo meridionale e sulle due isole; pioggie quasi ovunque, qualche nevicata al N, qualche temporale con grandine; venti forti del 1° quadrante al N, meridionali al S; mare agitato.

Stamane: cielo quasi sereno in Sicilia, vario sul versante Mediterraneo centrale, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sulla Valle Padana e versante Ionico-Calabrese; venti fortissimi del 2° quadrante al SE, mare agitato.

Barometro: massimo a 756 sul Golfo Ligure e sul Veneto; massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali estremo N, freschi meridionali altrove; cielo quasi sereno al S; vario altrove, qualche pioggia; ancora mare Adriatico mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 3 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	$^1/_4$ coperto	calmo	10 7	6 1
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	7 0	3 0
Massa e Carrara .	piovoso	calmo	10 5	7 2
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	2 8	— 1 2
Torino	piovoso	—	3 0	0 2
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	5 2	1 8
Domodossola . .	coperto	—	2 0	0 4
Pavia	piovoso	—	2 2	1 0
Milano.	piovoso	—	4 6	1 8
Sondrio	piovoso	—	5 7	1 0
Bergamo	piovoso	—	8 0	1 8
Brescia	piovoso	—	11 0	5 5
Cremona	piovoso	—	3 4	2 1
Mantova	piovoso	—	9 6	6 0
Verona	piovoso	—	10 8	7 5
Belluno	nebbioso	—	1 5	0 5
Udine	coperto	—	9 0	4 7
Treviso	coperto	—	8 9	7 4
Venezia	piovoso	calmo	8 2	6 9
Padova.	piovoso	—	9 2	7 1
Rovigo.	coperto	—	11 0	6 0
Piacenza	nebbioso	—	2 9	0 6
Parma	piovoso	—	4 6	0 4
Reggio nell'Emil.	piovoso	—	4 8	0 8
Modena	coperto	—	4 6	2 6
Ferrara	coperto	—	10 7	6 5
Bologna	piovoso	—	4 4	0 9
Ravenna	nebbioso	—	6 5	4 7
Forlì	coperto	—	5 8	1 8
Pesaro.	$^1/_2$ coperto	mosso	7 5	5 4
Ancona	coperto	mosso	12 5	5 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	6 2	1 0
Macerata. . . .	coperto	—	8 9	5 2
Ascoli Piceno . .	$^1/_4$ coperto	—	8 5	4 5
Perugia	coperto	—	9 2	6 4
Camerino. . . .	coperto	—	7 0	4 5
Lucca	coperto	—	11 4	7 2
Pisa.	coperto	—	12 4	5 6
Livorno	coperto	calmo	11 0	7 5
Firenze	coperto	—	11 3	8 2
Arezzo.	coperto	—	9 9	5 4
Siena	coperto	—	8 0	6 3
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	13 8	8 2
Roma	$^1/_4$ coperto	—	12 1	9 0
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	8 4	4 8
Chieti	coperto	—	8 0	1 0
Aquila.	coperto	—	6 4	0 9
Agnone	coperto	—	8 6	5 1
Foggia.	coperto	—	11 8	7 2
Bari.	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	14 2	11 0
Lecce	coperto	—	13 2	10 0
Caserta	coperto	—	14 6	2 8
Napoli.	$^1/_2$ coperto	calmo	12 7	11 0
Benevento . . .	nebbioso	—	11 1	4 9
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	12 8	8 2
Caggiano. . . .	$^1/_2$ coperto	—	8 1	5 0
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	7 6	4 7
Cosenza	piovoso	—	11 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	2 0
Reggio Calabria .	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 4	13 0
Trapani	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	16 8	13 0
Palermo	$^1/_4$ coperto	agitato	15 4	10 6
Porto Empedocle .	sereno	legg. mosso	16 2	9 7
Caltanissetta . .	sereno	—	10 0	3 2
Messina	$^3/_4$ coperto	mosso	14 0	11 8
Catania	sereno	mosso	14 0	9 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	15 4	11 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	agitato	18 0	9 5
Sassari.	piovoso	—	15 2	8 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*